

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1953

ALLEGATO

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE		PAG.
	PAG.	
AMENDOLA PIETRO: Sistemazione del porto e della banchina « Manfredi » di Salerno. (9506) . . . . .	44941	DI DONATO: Disoccupazione nel comune di Altamura (Bari). (9817) . . . . . 44947
AMENDOLA PIETRO e GRIFONE: Opere pubbliche nel comune di Pannarano (Benevento). (9842). . . . .	44942	DI DONATO: Provvedimenti per la popolazione di Barletta (Bari) colpita dalle alluvioni. (9999) . . . . . 44947
AMENDOLA PIETRO: Scuola agraria nella frazione di San Bartolomeo in Galdo del comune di Valfortore (Benevento). (9902) . . . . .	44943	JACOPONI: Deposito per gli olii combustibili. (9773) . . . . . 44948
ANGELUCCI MARIO: Bonifica della palude di Colfiorito (Foligno). (9722) . . . . .	44943	LA MARCA e DI MAURO: Servizio postale nel comune di Terrapelata (Caltanissetta). (9744) . . . . . 44948
BELLONI: Naufrago nelle acque territoriali del porto di Genova. (10101) . . . . .	44943	LEONE-MARCHESANO: Condoni a latitanti politici. (10140) . . . . . 44948
CACCURI: Corsi di istruzione professionale per i contadini della provincia di Bari. (10198) . . . . .	44944	MANCINI: Acquedotto di Fossato Jonico (Reggio Calabria). (10008). . . . . 44949
CAPALOZZA: Cantiere-scuola nel comune di Cagli (Pesaro). (10064) . . . . .	44944	MANCINI: Istituzione in Paola (Cosenza) del terzo corso dell'istituto tecnico commerciale. (10055) . . . . . 44949
CASONI: Riammissione nei ruoli di provenienza degli insegnanti di educazione fisica. (10042) . . . . .	44944	MINELLA ANGIOLA: Indennità di bombardamento al personale insegnante del comune di Cervo (Imperia). (10046) 44949
COLI: Funzionalità del tribunale di Urbino (Pesaro). (10193) . . . . .	44944	PAGLIUCA: Concorsi magistrali B-5 e B-6. (10038) . . . . . 44949
COLITTO: Acquisto di macchine agricole nella provincia di Campobasso. (9966). 44945		PALAZZOLO: Funzionalità del tribunale di Caltanissetta. (10242). . . . . 44949
COLITTO: Pensione di invalidità e vecchiaia ad artigiani. (10047) . . . . .	44945	PRETI: Istituzione del terzo corso della scuola professionale di tipo agrario nel comune di Codigoro (Ferrara). (9947) . . . . . 44950
COLITTO: Procedimento penale a carico di Mobilia Antonio da Morcone (Benevento). (10073). . . . .	44945	RIVERA ed altri: Esclusione dall'elenco dei territori montani dei comuni poveri. (9905) . . . . . 44950
COLITTO: Cantiere lavoro del comune di Busso (Campobasso). (10175) . . . . .	44946	TROISI: Rivalutazione delle pensioni facoltative della previdenza sociale. (10096) . . . . . 44950
CREMASCHI CARLO: Restauro degli affreschi della basilica di Santa Maria in Valvendra nel comune di Lovere (Bergamo). (10030) . . . . .	44946	
D'AMBROSIO: Istituzione in Napoli di un istituto industriale. (9784) . . . . .	44946	
DI DONATO: Cottimisti dipendenti dall'Ente riforma fondiaria in Puglia e Lucania. (9766) . . . . .	44946	
DI DONATO: Ufficio del lavoro del comune di Gravina (Bari). (9769 e 9770) . . . . .	44947	

AMENDOLA PIETRO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le disposizioni date dalla Direzione generale delle opere marittime all'Ufficio del genio civile di Salerno, per l'approfondimento a metri 8,50 dei fondali all'imboccatura del porto e nel tratto del canale di accesso compreso tra la testata sud della banchina « Manfredi » e l'angolo formato dal molo foraneo con il vecchio

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1953

antemurale stiano a significare, per converso, un eventuale « insabbiamento » dei lavori in corso da ormai ben quattro anni, davvero a passo di lumaca, per la costruzione di un nuovo porto, con la scandalosa conseguenza che non pochi milioni risulterebbero in definitiva essere stati, materialmente e metaforicamente gettati a mare, unicamente per una ben determinata propaganda elettorale alla vigilia del 18 aprile.

« L'interrogante ritiene opportuno infatti far presente, a giustificazione della ipotesi avanzata, che la costruzione di un nuovo porto, alla vigilia del 18 aprile, fu deliberata ed iniziata avendo appunto tra le principali motivazioni quella che i fondali del vecchio ed ancora attuale porto, erano troppo bassi e non consentivano che l'approdo di navi di stazza minima ». (9506).

RISPOSTA. — « La necessità di approfondire a metri 8,50 i fondali all'imboccatura del porto di Salerno e nel tratto del canale di accesso compreso fra la testata sud della banchina « Manfredi » e l'angolo formato dal molo foraneo con il vecchio antemurale è stata riconosciuta e i lavori di approfondimento del canale di accesso sono in corso di esecuzione a cura del servizio escavazione porti di questo Ministero.

« È da avvertire ad ogni buon fine che tale determinazione non vuol significare come assume l'onorevole interrogante, un eventuale insabbiamento dei lavori in corso per la sistemazione delle opere foranee nel detto porto e ciò in quanto il problema del maggior approfondimento della zona anzidetta ha un fine ben chiaro e la sua soluzione non ha alcuna interferenza con l'attuazione dell'opera di ampliamento del porto stesso.

« È noto all'onorevole interrogante che la difficoltà dell'accesso all'attuale porto di Salerno ed il mantenimento dei fondali del bacino interno sono stati oggetto di lunghi ed accurati studi da parte dei tecnici sin dall'altro dopo guerra, la soluzione del problema, però, dopo l'ultima guerra ha assunto un carattere di maggiore necessità, in quanto al trasporto delle merci sono ora adibite navi di maggiore tonnellaggio che, come le *Liberty*, hanno un pescaggio di circa otto metri.

« Poiché l'attuazione delle nuove opere foranee non potrà non richiedere del tempo, occorre mantenere per quanto possibile efficiente il porto attuale e renderlo atto alle maggiori necessità del traffico. Solo sotto tale aspetto va considerato l'eventuale maggiore approfondimento dei fondali del porto in pa-

rola. Per quanto riguarda la lentezza con la quale sarebbero condotti i lavori delle opere foranee, deve essere presente che le limitate assegnazioni di fondi per opere straordinarie, non hanno consentito il finanziamento di altri lotti.

« Si assicura però che nel corrente esercizio finanziario sarà eseguito un altro lotto di opere per il prolungamento del nuovo molo di ponente e si confida che i lavori stessi possano avere inizio quanto prima ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

AMENDOLA PIETRO E GRIFONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quale sia lo stato delle pratiche e quali siano le prospettive di esecuzione nei riguardi delle opere pubbliche la cui esigenza è maggiormente sentita nel comune di Pannarano (Benevento), opere pubbliche che si possono così sinteticamente elencare:

- 1° completamento dell'acquedotto;
- 2° completamento della fognatura;
- 3° completamento della sistemazione idraulica della zona ». (9842).

RISPOSTA. — « Al comune di Pannarano (Benevento) sono stati promessi due contributi a' sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, per provvedere ai lavori di miglioramenti del rifornimento idrico locale e precisamente:

- a) per la costruzione di un serbatoio per una spesa di lire 2.350.000;
- b) per la captazione della sorgente Tevella e l'ampliamento della rete di distribuzione idrica interna per una spesa di lire 7.500.000.

« Allorché sarà pervenuta a questo Ministero la relativa documentazione tecnico-amministrativa, si provvederà con sollecitudine a quanto rientra nella competenza di questa amministrazione per la definizione delle pratiche stesse.

« La domanda, che per altro, fino ad ora non è stato possibile accogliere dato le limitate disponibilità di bilancio in confronto alle numerose domande pervenute, relative alla concessione del contributo per i lavori di fognatura dello stesso comune sarà tenuta presente per i possibili riguardi, in sede di formazione dei futuri programmi esecutivi delle opere del genere.

« Per quanto riguarda infine il completamento della sistemazione idraulica della zona si fa presente che l'abitato di Pannarano e la frazione Cessato sono lambite dal torrente Serretelle la cui parte montana è oggetto di sistemazione, con i fondi della Cassa per il Mez-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1953

zogiorno, da parte dell'Ispettorato ripartimentale forestale di Avellino, giusta delimitazione di competenze effettuata in seguito ad accordi con l'Ufficio del genio civile di Benevento.

« Il tratto compreso tra il ponte Taturzo ed il ponte Pistola (a valle dell'abitato di Panarano) è in corso di sistemazione a cura dell'Ufficio del genio civile di Benevento per un importo di lire 14.440.000 a carico del Ministero dei lavori pubblici.

« Un ultimo tratto, infine, compreso fra il ponte Pistola e la confluenza col Calore, sarà sistemato con i fondi della Cassa per il Mezzogiorno che ha finora stanziato a tale scopo la somma di lire 50.000.000 ».

*Il Sottosegretario di Stato:* CAMANGI.

AMENDOLA PIETRO. — *Al Ministro della pubblica istruzione e dell'agricoltura e foreste.* — « Per conoscere se essi non ritengono opportuno istituire nel comune di San Bartolomeo in Galdo, al centro di Valfortore (Benevento), una scuola agraria con annesso campo sperimentale per la viticoltura e frutticoltura, e ciò nell'interesse della stremata e quanto mai arretrata economia agricola della zona ». (9902).

RISPOSTA. — « Premesso che il Ministero — di norma — esamina la possibilità di creare nuove scuole, solo dietro esplicita e motivata richiesta da parte delle autorità locali interessate, si fa presente che nessuna proposta è stata avanzata per la istituzione in San Bartolomeo in Galdo (dove già funziona una scuola di avviamento a tipo agrario), di una scuola tecnica dello stesso tipo ».

*Il Ministro della pubblica istruzione:*  
SEGGI.

ANGELUCCI MARIO. — *Al Ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — « Per conoscere il parere dei servizi competenti sul grave problema che è sorto in seguito all'allarme suscitato nella zona di Foligno, su una presunta approvazione di un progetto per la bonifica della palude di Colfiorito, con il quale si tende a far defluire le acque con canali artificiali verso il fiume Chienti; e se non ritenga invece più rispondente ai fini della difesa e dello sviluppo della economia agricola e industriale della zona di Foligno, rendere efficienti gli inghiottitori naturali con opere tecnicamente e finanziariamente adeguate per far confluire le acque del lago nel naturale comprensorio del Chiascio ». (9722).

RISPOSTA. — « Per le opere di bonifica del lago di Colfiorito è stato approvato un progetto di primo stralcio dell'importo di lire 25.000.000 ed è stato autorizzato il Provveditorato alle opere pubbliche per l'Umbria ad esperire la gara di appalto dei lavori.

« Poiché nelle more dell'assegnazione di detti lavori sono pervenuti a questo Ministero, da parte del Consiglio comunale di Foligno e di tutte le organizzazioni economiche e di categoria della zona, voti affinché le opere progettate non venissero eseguite, in considerazione del danno che esse avrebbero arrecato alla industria ed all'agricoltura locali, si è ritenuto opportuno disporre nuovi accertamenti circa gli aspetti tecnici del problema.

« A conclusione delle indagini in corso saranno adottate le definitive decisioni al riguardo ».

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste:* FANFANI.

BELLONI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — « Per conoscere se il Governo della Repubblica ritenga opportuno chiedere al Governo spagnolo le generalità del naufrago che il giorno 8 novembre 1952 nelle acque territoriali italiane di Genova fu consegnato semi-svenuto e semiassiderato, a richiesta, al piroscafo, *Condesado* e di comunicarle ». (10.101).

RISPOSTA. — « Il Governo non ritiene opportuno chiedere al Governo spagnolo le generalità del naufrago che il giorno 8 novembre 1952 nelle acque territoriali italiane a Genova, fu consegnato al piroscafo spagnolo *Condesado* in quanto tali generalità sono già ben note alle autorità italiane.

« Si tratta di tale Miguel Romero Ramirez di Juan nato a Ronda (Spagna) il 7 ottobre 1922 e munito di libretto di navigazione rilasciato dal Comando marina di Ceuta il 27 settembre 1949.

« Non è esatto che il Romero sia stato consegnato al piroscafo spagnolo a richiesta del comando di questo.

« Il Romero, sbarcato tre mesi prima a Napoli da un piroscafo straniero, si era recato a Genova per trovare altro imbarco. Sorpreso a bordo del piroscafo *Excambion* sul quale si era imbarcato clandestinamente, fu accompagnato in questura, dove chiedeva di essere presentato al Consolato spagnolo per il rimpatrio in Spagna.

« Al momento della partenza del *Condesado* il Romero si lanciava in mare per motivi che non è possibile precisare in quanto, subito raggiunto dalla pilotina, veniva salvato

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1953

e, come naturale, riportato a bordo a cura di piloti, dipendenti dalla Capitaneria di porto ».

*Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: TAVIANI.*

CACCURI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno disporre d'urgenza l'integrale finanziamento del piano dei corsi predisposti, per la provincia di Bari dall'E.N.A.L.C. e dall'Istituto meridionale per l'istruzione professionale ai contadini, corsi che rispondono alle più sentite esigenze di quelle popolazioni ». (10.198).

RISPOSTA. — « Si rileva, al riguardo, che, né nel piano dei corsi di addestramento professionale per disoccupati d'immediata attuazione, né in quello suppletivo, predisposti dal competente Ufficio regionale del lavoro di Bari, d'intesa con la commissione provinciale per il collocamento, sono compresi i corsi promossi dall'E.N.A.L.C. e dall'Istituto meridionale per l'istruzione professionale ai contadini, di cui alla interrogazione.

« Si assicura, tuttavia, che, qualora si determini una disponibilità di fondi, saranno tenuti presenti i corsi proposti dai suddetti enti, purché rispondenti ad effettive esigenze della disoccupazione locale ».

*Il Ministro: RUBINACCI.*

CAPALOZZA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per avere notizia circa la mancata concessione della richiesta effettuata dall'amministrazione comunale di Cagli (Pesaro) per la istituzione di cantieri-scuola per la costruzione delle seguenti strade:

- 1°) Pianello-Caimercati;
- 2°) Pianello-Moria;
- 3°) Cerreto-Cerreto Alto;
- 4°) Ca' Rio-San Giovanni in Monteverco ». (10.064).

RISPOSTA. — « Si ha il pregio di comunicare, al riguardo, che in favore del comune di Cagli (Pesaro), a giudizio dei competenti organi periferici, si è ritenuto più urgente proporre l'istituzione di due cantieri di lavoro: il primo per la costruzione del terzo lotto della strada Secchiaro-Fosto-Roccaleonella, ed il secondo per la costruzione della rampa in muratura di accesso al ponte dell'Isola di Cagli, anziché quelli per la costruzione delle strade, indicati nella interrogazione.

« Si fa inoltre presente che venendo soddisfatte, con la concessione dei due cantieri sopra indicati, le più urgenti necessità del comune di Cagli in materia di disoccupazione, le richieste formulate dall'onorevole interrogante non potranno essere accolte nel presente esercizio finanziario ».

*Il Ministro: RUBINACCI.*

CASONI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ritenga di presentare al Parlamento, con l'urgenza che il caso richiede, il promesso progetto di legge che consenta la riammissione nei ruoli di provenienza degli insegnanti di educazione fisica dalle scuole governative assegnati dal fascismo alle organizzazioni giovanili e ciò per riparare alla ingiustizia e al danno di cui gli insegnanti stessi sono stati vittime ». (10.042).

RISPOSTA. — « Si assicura l'onorevole interrogante che lo schema di disegno di legge concernente la riammissione in servizio degli insegnanti di educazione fisica di cui si parla nella interrogazione ed il loro collocamento nell'attuale ruolo transitorio degli insegnanti di educazione fisica, nonché la nuova liquidazione del trattamento di quiescenza in favore di quegli insegnanti che non potessero riprendere servizio per aver superato i limiti di età o per inidoneità fisica, sta per essere ultimato dalla competente commissione interministeriale. Il Ministero curerà poi che il disegno di legge in parola sia presentato al Parlamento il più presto possibile ».

*Il Ministro: SEGNI.*

COLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere se e quando intende intervenire per risolvere la situazione da tempo creatasi nel tribunale di Urbino ed a lui ben nota ». (10.193).

RISPOSTA. — « Si comunica che la situazione del tribunale di Urbino è oggetto di attento esame da parte di questo Ministero al fine di trovare la soluzione più adatta, la quale possa soddisfare le esigenze di quel tribunale, tenendo conto nello stesso tempo della posizione di inamovibilità di cui godono i magistrati ».

*Il Ministro: ZOLI.*

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere le ragioni, per le quali non sono stati ancora autorizzati, ai sensi della legge 25 luglio 1952, n. 949, i numerosi interessati (oltre 50, fra i quali alcune

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1953

cooperative) della provincia di Campobasso all'acquisto di macchine agricole, pur avendo gli stessi da tempo presentato al competente Ispettorato provinciale dell'agricoltura le prescritte domande per un importo complessivo di oltre cento milioni ». (9966).

**RISPOSTA.** — « Nella provincia di Campobasso risultano presentate numero 305 domande intese ad ottenere i prestiti o mutui di favore consentiti dalla legge 25 luglio 1952, n. 949. Di tali domande numero 127 sono state presentate dopo il 30 settembre 1952 e di esse, soltanto 6 complete di documenti.

« Delle 178 domande presentate entro il 30 settembre 1952, numero 58 sono state già istruite ed in parte già trasmesse agli istituti di credito designate dai richiedenti; 12 sono state respinte, mentre per 108 non è stato possibile effettuare la istruttoria perché gli interessati, sebbene individualmente sollecitati, non hanno ancora fornito la necessaria documentazione ».

*Il Ministro: FANFANI.*

**COLITTO.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno presentare al Parlamento un disegno di legge col quale:

a) si modifichi l'articolo 85, n. 3, del regio decreto 4 ottobre 1935, n. 1827, col quale si stabilisce che possono iscriversi nell'assicurazione facoltativa per pensioni di invalidità e vecchiaia anche gli artigiani, i coltivatori agricoli diretti (proprietari, affittuari, coloni e mezzadri), i commercianti, gli industriali, gli esercenti professioni libere, che paghino annualmente allo Stato per imposte dirette una somma non superiore a lire mille, elevandosi tale cifra ad almeno lire 10.000 — in analogia di quanto disposto con l'articolo 29 della legge 4 aprile 1952, n. 218, riguardante il riordinamento delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti — se si vuole evitare che si continui a ritenere inutile l'investimento e frustrato il fine sociale del legislatore;

b) si rivalutino di almeno tre volte, per evitare la forte sperequazione esistente fra il versato ed il beneficio corrispondente, i contributi versati dopo il 1947;

c) si estenda la maggiorazione, disposta col quarto capoverso dell'articolo 10 della legge 4 aprile 1952, n. 218, al trattamento minimo, di cui alla lettera c) del secondo capoverso di detto articolo, per ogni figlio a carico del coniuge superstite, sembrando inspiegabile, così come redatta, la norma;

d) si estenda la maggiorazione di cui all'articolo 10, della ripetuta legge almeno nei confronti dei superstiti degli assicurati, la cui contribuzione non darebbe loro diritto a godere una pensione superiore al minimo di lire 42.000, se si vogliono evitare le enormi sperequazioni, che derivano dall'applicazione delle norme vigenti ». (10.047).

**RISPOSTA.** — « Il Ministero del lavoro si è reso già conto della necessità di un riordinamento delle vigenti norme in materia di assicurazione facoltativa, sia per coordinare le norme stesse con la legislazione dell'assicurazione generale obbligatoria, sia per rendere l'assicurazione facoltativa ancora accessibile alle categorie previste dall'articolo 85 del regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827, e ciò mediante una conveniente maggiorazione del limite massimo d'imposta fissato a lire mille annue.

« La rivalutazione a tre volte dei contributi versati nell'assicurazione facoltativa dopo il 1947 non si ravvisa attuabile in quanto, posteriormente a tale data, vengono meno i motivi per un adeguamento delle prestazioni in relazione al coefficiente di svalutazione monetaria, motivi che hanno invece determinato le rivalutazioni contributive per gli anni precedenti.

« Quanto alla quota per i figli a carico, essa non spetta al coniuge superstite, neppure nei casi di concessione del trattamento minimo di cui alla lettera c) della legge 4 aprile 1952, n. 218. Infatti, i figli già concorrono, unitamente al genitore, al godimento del trattamento di reversibilità.

« La maggiorazione di che trattasi spetta invece al titolare di pensione diretta, al quale la legge riconosce un carico familiare che non consegue in proprio la prestazione.

« La diversa situazione dei familiari nei due casi prospettati fa ritenere che non esista alcuna sperequazione nei rispettivi trattamenti previsti dalla legge ».

*Il Ministro: RUBINACCI.*

**COLITTO.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere lo stato del procedimento penale a carico di tale Mobilia Antonio, da Morcone (Benevento), denunciato alla questura di Campobasso nel luglio 1950 da Di Pio Donato, da Sepino (Campobasso), per le torture, cui sarebbe stato, da quest'ultimo, sottoposto, mentre era prigioniero in uno dei campi del Kenia, e di cui porta ancora le tracce sul corpo ». (10.073).

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1953

RISPOSTA. — « Si comunica che il procedimento penale a carico di Mobilia Antonio, denunziato nel 1950 da Di Pio Donato per lesioni volontarie con sevizie cagionate al denunziante durante la prigionia nel Kenia, venne definito con decreto di archiviazione in data 30 luglio 1952 dal giudice istruttore di Campobasso, su conforme richiesta del procuratore della Repubblica.

« Per altro la Procura generale di Napoli richiamò gli atti del suddetto procedimento, disponendone la trasmissione, per competenza al procuratore militare di quella città ».

*Il Ministro:* ZOLI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se è disposto ad istituire nel comune di Busso Campobasso) un cantiere di lavoro per la sistemazione di via Guglielmo Marconi, in luogo del cantiere istituito per la costruzione della strada Cipranese, che sarà costruita in applicazione della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (10.175)..

RISPOSTA. — « Questo Ministero è a conoscenza che nel centro di Busso è stato già istituito il cantiere per la costruzione della strada Cipranese. Poiché i lavori sono stati regolarmente iniziati fin dal 21 ottobre 1952, non è più possibile sostituire tale cantiere con quello per la sistemazione di via Guglielmo Marconi, come richiesto dall'onorevole interrogante ».

*Il Ministro:* RUBINACCI.

CREMASCHI OLINDO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se intenda sul bilancio 1952-53 provvedere finalmente all'erogazione della somma necessaria per il restauro degli affreschi della basilica di Santa Maria in Valvendra di Lovere (Bergamo), monumento nazionale. Il grande valore artistico degli affreschi e le preoccupanti condizioni degli stessi non consigliano ulteriori dilazioni ». (10.030).

RISPOSTA. — « Si informa l'onorevole interrogante che per i lavori di restauro agli affreschi della Chiesa di Santa Maria in Valvendra di Lovere, è stata di recente accreditata alla Soprintendenza alle gallerie di Milano la somma di lire 1.000.000 sul capitolo 206 per il restauro delle opere d'arte ».

*Il Ministro:* SEGNI.

D'AMBROSIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se ha in-

tenzione di istituire nella città di Napoli un secondo istituto ad indirizzo industriale.

« Nella regione campana non vi sono che due istituti industriali. Quello di Napoli è costretto a limitare la sua iscrizione a soli 180 alunni, dei quali 120 della scuola media ed i rimanenti reclutati con esame dalle scuole di avviamento.

« Restano fuori ogni anno circa 400 alunni, i quali cercano per altre vie di conseguire attraverso la scuola tecnica il diploma di perito industriale.

« È necessario perciò la istituzione in Napoli di un secondo istituto industriale, che potrebbe trovare la sua naturale sede nei pressi della zona flegrea e propriamente ove ha sede la Mostra del lavoro degli italiani nel mondo.

« Gli industriali napoletani rappresentati in seno al Comitato tecnico del consorzio provinciale per la istruzione tecnica in Napoli unitamente ai capi di istituti hanno espresso unanimi il parere favorevole a tale istituzione ». (9784).

RISPOSTA. — « Il Ministero esamina la possibilità di creare nuove scuole in seguito a motivate richieste da parte delle autorità locali interessate.

« Ciò premesso, si fa presente che nessuna proposta è finora pervenuta per la istituzione in Napoli di un secondo istituto tecnico industriale ».

*Il Ministro:* SEGNI.

DI DONATO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere se è a conoscenza della viva agitazione e lotta che esiste fra i quotisti di Gravina contro l'Ente riforma.

« I quotisti lamentano che l'Ente riforma li sottopone ad un grave sfruttamento corrispondendo loro salari di fame nei lavori di scavo di fossi di tre metri cubi ». (9766).

RISPOSTA. — « La Sezione speciale di riforma fondiaria dell'ente Puglia e Lucania ha stipulato con gli assegnatari di Gravina cottimi di mano d'opera per lo scavo di buche.

« A quanto asserisce la Sezione il trattamento economico riconosciuto ai cottimisti, conforme alle condizioni del mercato locale, assicura agli interessati un congruo ed equo compenso.

« La Sezione, infatti, corrisponde per lo scavo di ogni buca lire 250 cosicché un cottimista che, in media, scava dalle 5 alle 6 buche al giorno, ha la possibilità di realizzare una paga che si aggira sulle lire 1250 e 1500 giornaliere ».

*Il Ministro:* FANFANI.

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1953

DI DONATO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere: se è a conoscenza che l'ufficio del lavoro di Gravina è diventato uno strumento nelle mani dei dirigenti della democrazia cristiana di quella cittadina; che tale ufficio avvia al lavoro principalmente i tesserati alla democrazia cristiana, suscitando così vivo malcontento ed agitazione tra i numerosi disoccupati che si vedono esclusi dal lavoro ». (9769).

« Se è a conoscenza della viva agitazione che esiste tra le masse popolari di Gravina per il modo con cui l'ufficio di collocamento procede all'avvio al lavoro dei lavoratori; quali provvedimenti intende prendere per normalizzare tale importante servizio specie in un comune a forte disoccupazione come quello di Gravina ». (9770).

RISPOSTA. — « Dagli elementi in possesso di questo Ministero, si è in grado di smentire che, nell'espletamento delle funzioni d'istituto, l'ufficio del lavoro di Gravina sia mosso da atteggiamento di faziosità o parzialità, specie in danno di una parte dei disoccupati da avviare al lavoro.

« Ovviamente non può escludersi che, appunto in sede di avviamento al lavoro, il collocatore abbia potuto incorrere in errori di valutazione, ma solo in dipendenza della complessità degli elementi da esaminare, per una conoscenza il più possibile esatta dei singoli stati di bisogno.

« Per quanto precede, non sembra che ricorrano gli estremi per adottare i provvedimenti invocati dall'onorevole interrogante ».

*Il Ministro:* RUBINACCI.

DI DONATO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere se è a conoscenza della grave situazione in cui versano i braccianti ed i contadini poveri del comune di Altamura (Bari) sia per la mancanza di lavoro, sia per la lenta procedura adottata dall'Ente riforma nell'assegnazione delle terre già espropriate.

« L'interrogante chiede inoltre di sapere quali provvedimenti il Ministro intende prendere per venire incontro alla grave situazione denunciata ». (9817).

RISPOSTA. — « Tutti i decreti di espropriazione di terreni sono stati approvati dal Consiglio dei ministri, con alcuni giorni di anticipo sul termine fissato dalla legge.

« Anche per il comune di Altamura i relativi decreti sono stati approvati e parte di essi, già pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

« Le terre immediatamente disponibili sono state già assegnate agli aventi diritto, mentre sono in corso gli accertamenti, per quelle in possesso di coltivatori diretti, sulla possibilità del definitivo insediamento di essi. Inoltre, deve presentarsi che una parte dei terreni espropriati nel comune suddetto è costituita da pascoli murgiosi e richiede radicali lavori di trasformazione prima dell'assegnazione.

« Questo Ministero e la sezione speciale per la riforma fondiaria in Puglia e Lucania pongono ogni cura per affrettare al massimo la procedura di espropriazione, trasformazione ed assegnazione dei terreni di cui è oggetto la interrogazione dell'onorevole interrogante ».

*Il Ministro:* FANFANI.

DI DONATO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — « Per sapere se non ritenga opportuno disporre un certo coordinamento tra gli organi competenti della Presidenza del Consiglio, dei Ministeri dell'interno, del lavoro e previdenza sociale, dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste, per disporre provvedimenti di natura urgente e di misure necessarie ed adatte per venire incontro alla popolazione di Barletta colpita da grave sciagura in seguito ad alluvione che ha provocato morti, allagamento dell'abitato e della campagna e crollo di fabbricati ». (9999).

RISPOSTA. — « Secondo le informazioni risultanti a questa Presidenza, i competenti servizi statali hanno adottato le misure necessarie a fronteggiare la suddetta emergenza.

« Qualora l'onorevole interrogante ritenga che l'azione degli organi statali sia stata inadeguata per mancanza di « coordinamento », è pregato di specificare le deficienze da lui riscontrate a questa Presidenza, la quale non mancherebbe di provvedere, nell'esercizio della prerogativa assegnata dall'articolo 95 della Costituzione della Repubblica ».

*Il Sottosegretario di Stato:* ANDREOTTI.

JACOPONI. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere se non ravvisi l'opportunità di rivedere il decreto-legge 2 novembre 1933, n. 1741, onde abrogare il contenuto dell'articolo 2, che prevede l'obbligo dei commercianti di olio combustibile per forni e caldaie di essere forniti di deposito, ciò nella considerazione che tale norma è ormai superata dai tempi in quanto, mentre venti anni fa il deposito predetto poteva trovare la sua naturale giustificazione nel fatto che il com-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 GENNAJO 1953

mercio dell'olio si svolgeva in misura ridotta, vale a dire in fustami e richiedeva travasi e manipolazioni della merce, oggi esso è assunto a così vasto impiego che le consegne da parte dei commercianti avvengono tutte a mezzo di autocisterne complete « dal costiero direttamente al consumatore » e da ciò l'assoluta inutilità del richiesto deposito ». (9773).

RISPOSTA. — « Con l'interrogazione soprascritta l'onorevole interrogante si è rivolto al Ministero delle finanze per segnalare l'opportunità di abrogare l'articolo 2 del regio decreto-legge 2 novembre 1933, n. 1741, convertito in legge con la legge 8 febbraio 1934, n. 367, e ciò allo scopo di eliminare l'obbligo dei commercianti di olio combustibile per forni e caldaie di essere forniti di deposito.

« In merito, premesso che la materia rientra nella competenza dello scrivente, in quanto agli uffici finanziari è demandato il solo controllo sull'osservanza delle sopracitate disposizioni legislative, si osserva, in via principale, che ove si dovesse ritenere esatta la citazione dell'articolo 2, la richiesta formulata dall'onorevole interrogante non corrisponderebbe evidentemente all'intendimento espresso nella interrogazione in esame, atteso che l'articolo 2 prevede il semplice rilascio della licenza d'importazione degli olii minerali.

« Si comunica, comunque, all'onorevole interrogante che è allo studio di una apposita Commissione interministeriale, avente sede presso questo Ministero, la riforma delle norme del regio decreto-legge 2 novembre 1933, n. 1741, allo scopo di rendere più conformi alle necessità odierne le disposizioni stesse ».

*Il Ministro dell'industria e del commercio:* CAMPILLI.

LA MARCA E DI MAURO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per sapere se e come intende risolvere il problema del servizio postale nel villaggio Zolfatai di Terrapelata (Caltanissetta), problema già da tempo noto al competente ufficio del Ministero e non ancora risolto.

« Premesso che detto villaggio, distante circa 4 chilometri dal capoluogo, non solo è privo di una cassetta per l'impostazione, ma anche del servizio di recapito a domicilio della corrispondenza, per cui i 1500 abitanti sono costretti a recarsi al capoluogo, gli interroganti chiedono, quanto meno, l'istituzione di una colletteria postale per venire incontro ai bisogni dei cittadini ». (9744).

RISPOSTA. — « In merito, si fa presente che il problema del miglioramento dei servizi postali di Terrapelata (Caltanissetta) ha formato da tempo oggetto di esame da parte di questo Ministero.

« Scartata la possibilità di istituire un ufficio postale, dato che lo scarsissimo traffico ivi accertato non sarebbe tale da giustificare la notevole spesa occorrente, si può tuttavia assicurare gli onorevoli interroganti che è stata già installata, in quella località, una cassetta postale per l'impostazione della corrispondenza e che è stata disposta la inclusione del villaggio nell'itinerario del servizio di portlettere di Xiboli ».

*Il Ministro:* SPATARO.

LEONE-MARCHESANO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere se non credano opportuno promuovere un provvedimento, che applichi i condoni già elargiti a tutti i latitanti politici, indipendentemente dalla costituzione nel carcere ». (10.140).

RISPOSTA. — « Si comunica che anche a nome del Presidente del Consiglio, che l'emanazione del provvedimento invocato dall'onorevole interrogante non sembra opportuna, in vista anche della circostanza che altre proposte analoghe non furono a suo tempo accolte dal Parlamento.

« Si rammenta, fra le altre, la proposta formulata dalla Commissione legislativa della Camera dei deputati in occasione della legge di delega per la concessione di indulto 23 dicembre 1949, n. 928, con cui si accordava un nuovo termine a coloro che non poterono usufruire dei precedenti benefici per non essersi tempestivamente costituiti in carcere.

« Siffatta proposta non fu accolta dall'Assemblea, ritenendosi che un favorevole trattamento fatto a tali latitanti avrebbe costituito niente altro che un premio per coloro che persistettero in uno stato di opposizione alla legge, pregiudicandone il prestigio e l'autorità.

« È da rilevare d'altra parte che, se la pena detentiva inflitta era interamente condonata, l'obbligo di costituirsi in carcere non era richiesto; mentre, se tale pena superava la misura di quella condonata, si verrebbe alla conseguenza — accogliendo la di lei proposta — che si concederebbe un beneficio a chi deve ancora scontare una residua pena senza che il medesimo sia tenuto a sottoporsi alla espiazione di tale pena ».

*Il Ministro di grazia e giustizia:* ZOLI.



## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1953

MANCINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se è a conoscenza dei danni causati dal cattivo tempo all'acquedotto di Fossato Jonico (Reggio Calabria) e quali urgenti provvedimenti intenda adottare per una sollecita riparazione ». (10.008).

RISPOSTA. — « Si premette che il Ministero dei lavori pubblici è già intervenuto per provvedere alla riparazione dell'acquedotto di Fossato Jonico, frazione del comune di Montebello, dopo l'alluvione del 1951 che asportò e distrusse gran parte della condotta. Tali lavori dell'importo di lire 2.800.392 sono stati ultimati e collaudati, e con essi non solo si riparò l'acquedotto preesistente ma se ne migliorarono le condizioni.

« Le recenti piogge hanno causato il crollo di un breve tratto di un vecchio muro di sostegno della stradella comunale che dall'abitato porta al torrente San Pietro con conseguente asportazione di 15 metri circa di condotta dell'acquedotto. Trattasi di danni di così lieve entità (lire 25 mila circa) che a termini della legge 12 aprile 1948, n. 1010 e della circolare ministeriale 1° settembre 1948, n. 5242, rientrano nella competenza del comune. Prescrive infatti la citata circolare che lo Stato interviene soltanto qualora concorrano circostanze di speciale gravità, tali da richiedere un provvedimento immediato e sempreché le amministrazioni locali risultino impossibilitate a provvedere.

« E da tenere presente infine che quanto sopra è stato già comunicato dall'Ufficio del genio civile al sindaco interessato ».

*Il Sottosegretario di Stato:* CAMANGI.

MANCINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se e quando verrà istituito nel comune di Paola (Cosenza) il terzo corso dell'istituto tecnico commerciale giustamente reclamato da lunghi strati della popolazione ». (10.055).

RISPOSTA. — « Si informa l'onorevole interrogante che con telegramma in data 3 dicembre 1952, diretto al provveditore agli studi di Cosenza, è stato autorizzato il funzionamento in Paola della terza classe di istituto tecnico commerciale ».

*Il Ministro:* SEGNI.

MINELLA ANGIOLA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere per quale motivo non sia stata concessa l'indennità di bombardamento al corpo insegnante del comune di Cervo (oggi suddiviso nei tre comuni

di Cervo, Villa Faraldi, San Bartolomeo del Cervo), in provincia di Imperia, sebbene tale comune abbia subito tra il 1943 e il 1945 ben sessanta bombardamenti, sebbene tale comune sia stato compreso, con decreto ministeriale 9 giugno 1945, n. 305, nell'elenco di quelli cui sono applicabili le disposizioni inerenti al ricovero dei senza tetto in seguito ad eventi bellici, sebbene in altri comuni limitrofi siano state concesse le indennità, qui richieste ». (10.046).

RISPOSTA. — « Effettivamente dagli atti esistenti presso questo Ministero, non risulta che il provveditore agli studi di Imperia abbia chiesto fondi per il pagamento delle indennità di offese belliche al personale insegnante del comune di Cervo.

« In pari data pertanto sono state impartite, al predetto funzionario, le opportune disposizioni, affinché faccia pervenire eventuali richieste di fondi per porre in grado questa amministrazione di predisporre gli accreditamenti del caso ».

*Il Ministro:* SEGNI.

PAGLIUCA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se, in omaggio ad un principio d'equità, tenendo presenti le agevolazioni concesse ai partecipanti ai concorsi magistrali B-5 e B-6, ritenga di dover esonerare della prova scritta del prossimo concorso magistrale i candidati dichiarati idonei con una votazione superiore a 6/10 in quello bandito nel 1950 ». (10.038).

RISPOSTA. — « Il Ministero è dell'avviso che, per quanto concerne il reclutamento del corpo insegnante, e nelle scuole secondarie, e in quelle primarie, sia necessario tornare alla normalità, dacché col trascorrere degli anni sono venute a cessare le ragioni che avevano determinato quel trattamento di favore accordato ai candidati ai concorsi banditi dopo la fine della guerra.

« I concorsi magistrali, perciò, non potranno svolgersi se non con le consuete modalità, attraverso, cioè, le prove scritte o orali, richieste dalla legge ».

*Il Ministro:* SEGNI.

PALAZZOLO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per sapere quali urgenti provvedimenti intende adottare per mettere in condizioni di funzionare, e di potere amministrare la giustizia, il tribunale e la pretura di Caltanissetta. Nel tribunale mancano sei giudici e tre cancellieri, nella pretura mancano due pretori, fra cui il pretore capo ». (10.242).

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1953

**RISPOSTA.** — « Si comunica che nel tribunale di Caltanissetta sono vacanti quattro posti di giudice, e non sei. Al detto tribunale presta attualmente servizio anche un uditore giudiziario.

« Circa l'ufficio di pretura, si fa presente che in esso vi è un unico posto vacante e, cioè, quello del pretore in sottordine.

« Alle indicate vacanze potrà essere provveduto non appena sarà possibile superare le attuali difficoltà derivanti dalla deficienza dei magistrati.

« Per quanto concerne poi il personale di cancellerie, si comunica che i posti vacanti in sottordine negli uffici di Caltanissetta potranno essere coperti con i volontari di cancelleria di prossima nomina ».

*Il Ministro: ZOLI.*

**PRETI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non ritiene opportuno e urgente la istituzione del terzo corso della scuola professionale di tipo agrario nel comune di Codigoro (Ferrara) centro principale della vasta zona agricola del basso Ferrarese ». (9947).

**RISPOSTA.** — « I motivi di bilancio non hanno consentito, per il corrente anno scolastico di accogliere la proposta riguardante la trasformazione del corso biennale a tipo agrario di Codigoro (Ferrara) in scuola di avviamento triennale.

« Si assicura, però, che la proposta stessa formerà nuovamente oggetto di esame in sede di compilazione del piano di nuove istituzioni e trasformazioni per l'anno scolastico 1953-1954 ».

*Il Ministro: SEGNI.*

**RIVERA, SCOTTI ALESSANDRO ED ALTRI.** — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — « Per conoscere quali provvedimenti intendano prendere in seguito alla esclusione di molti comuni poveri della montagna dall'elenco dei territori montani, come da recenti deliberazioni della Commissione censuaria centrale ». (9905).

**RISPOSTA.** — « L'elenco dei territori montani, già compilato dalla Commissione censuaria centrale, comprende soltanto i comuni censuari che hanno le caratteristiche di reddito e di altitudine stabilite dal primo comma dell'articolo 1 della ridetta legge.

« Le inclusioni facoltative, previste dall'ultimo comma del predetto articolo, saranno

fatte ai sensi degli articoli 1 e 2 del regolamento approvato con decreto presidenziale 16 novembre 1952, n. 1979.

« L'elenco completo dei territori montani, di cui al terzo comma della legge n. 991 sarà compilato per la prima volta nel termine di trenta giorni dall'entrata in vigore del regolamento succitato ».

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: FANFANI.*

**TROISI.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere in qual modo si intende estendere il beneficio della rivalutazione ai pensionati facoltativi della previdenza sociale ». (10.096).

**RISPOSTA.** — « È noto che l'articolo 29 della legge 4 aprile 1952, n. 218, mentre da un lato ha stabilito che la pensione nell'assicurazione facoltativa va calcolata in base alle tariffe in vigore presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale, ha ammesso, dall'altro, la rivalutazione dei contributi in relazione alle varie epoche in cui furono versati, mantenendo però per le pensioni in atto, il trattamento derivante dall'applicazione delle disposizioni vigenti anteriormente all'entrata in vigore della legge citata.

« La norma dell'articolo 29, nell'affermare il principio della rivalutazione dei contributi nel campo dell'assicurazione facoltativa, non ha inteso apportare maggiorazioni alla misura delle pensioni in atto, in quanto dette pensioni, sulla base della precedente legislazione, risultano maggiorate in una misura che generalmente risulta superiore all'importo della pensione derivante dalla rivalutazione contributiva prevista dall'articolo 29.

« È da tenere presente, infine, che le maggiorazioni di cui sopra fanno carico a fondi a suo tempo costituiti mediante contribuzioni a ripartizione, poste a carico dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera con esclusione degli iscritti nell'assicurazione facoltativa.

« Qualsiasi ulteriore aumento sulle pensioni in atto nell'assicurazione di che trattasi non potrebbe, pertanto, che gravare sulla mutualità degli assicurati obbligatori, già chiamata a sostenere oneri per la rivalutazione delle pensioni, secondo la legge 4 aprile 1952, n. 218 ».

*Il Ministro: RUBINACCI.*